

Ricette in sala da attesa? Attenzione alle indicazioni del Garante della Privacy

Il Garante della Privacy, in una missiva inviata al presidente della Fimmg e alla FNOMCeO, interviene per fugare ogni fraintendimento sulle modalità con cui i medici possono consegnare, ai diretti interessati o ad altri soggetti, prescrizioni e certificati

Stefania Piccolo

L'allarme lanciato dalla Fimmg sull'intensificazione dei controlli della Guardia di Finanza e sul rischio per i medici di famiglia di violare la legge sulla privacy, lasciando le ricette dei pazienti in sala d'attesa, andando così incontro a multe salate, ha portato Antonello Soro, Garante della Privacy, a mettere i puntini sulle i e a specificare che non c'è nessun problema al riguardo a patto che le ricette siano consegnate in busta chiusa e specificando che le prescrizioni e certificati medici possono essere ritirati anche da persone diverse dai diretti interessati, purché in base a una delega scritta da parte del paziente.

► L'antefatto

A fine ottobre il segretario provinciale della Fimmg di Genova, Angelo Canepa, aveva lanciato un'accurata raccomandazione ai suoi iscritti a non lasciare le ricette dei pazienti in farmacia, o nella sala d'attesa dello studio perché, da ottobre, la Guardia di Finanza, su ordine del Garante per la Privacy, avrebbe aumentato i controlli negli studi dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta che rischierebbero fino a 50 mila euro di multa per violazione della legge sulla privacy.

Tale raccomandazione è stata ripresa e lanciata dagli organi di stampa, suscitando allarme tra i Mmg e pediatri. Da qui nasce l'ini-

ziativa del Garante della Privacy di inviare una lettera esplicativa a Stefano Zingoni, presidente della Fimmg, e alla Federazione dell'Ordine dei Medici.

Nella missiva Antonello Soro specificando infatti le ragioni del suo intervento, sottolinea che esso è nato dalla necessità di "evitare ogni possibile fraintendimento o strumentalizzazione" e di "fugare ogni dubbio in ordine a un eventuale 'accanimento' dei controlli ispettivi dell'Autorità, nei confronti dei medici di medicina generale". A tal fine precisa che prescrizioni e certificati medici possono essere ritirati anche da persone diverse dai diretti interessati, purché in base a una delega scritta da parte del paziente e mediante la consegna degli stessi in busta chiusa. Inoltre, qualora, il paziente lo richieda, il medico potrà consegnare la ricetta al farmacista o ad altro soggetto appositamente delegato, purché in busta chiusa. Entrando poi nel merito delle verifiche ispettive, spiega che - come evidenziato nelle Relazioni al Parlamento degli anni scorsi - esse sono riconducibili a una più ampia attività svolta dal Garante in ambito sanitario, funzionale alla tutela della riservatezza dei pazienti. Un obiettivo che deve essere perseguito sia rispetto a rischi connessi alle grandi banche dati sanitarie e alla sanità elettronica, sia rispetto ai trattamenti di dati sanitari di singoli pazienti, svolti da ciascun medico.